

MI TO

Settembre
Musica

Giovedì
16
settembre
2021

Chiesa di
San Massimo
ore 17

INVENZIONI



futuri 

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Realizzato da



Fondazione
per il Futuro
Torino



I Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.**

ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasnpaoloonair.com e Spotify, Apple Podcasts,
Google Podcasts.

intesasnpaoloonair.com

INTESA  SANPAOLO

INVENZIONI

Pregchiere e melodie antiche sono lo spunto per esplosioni di fantasia tra spiriti, sospiri, rapsodie e invenzioni.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Georg Muffat (1653-1704)

Toccata VII da *Apparatus musico-organisticus*

Nicolas de Grigny (1672-1703)

En taille à 5, Récit de Cromorne, Dialogue sur les Grands Jeux
da *Veni Creator Spiritus*

Dietrich Buxtehude (1637-1707)

Nun bitten wir den heiligen Geist, corale BuxWV 209

Giovanni Morandi (1777-1856)

Offertorio in re maggiore

Massimo Nosetti (1960-2013)

Veni Sancte Spiritus
Piccola Rapsodia

Gaston Litaize (1909-1991)

Toccata sur le Veni Creator Spiritus

Louis James Alfred Lefébure-Wély (1817-1869)

Marche en do majeur

La Noce Bretonne da *Les Chants du soir* op. 50 *

Sortie en si bémol majeur

Soupirs et regrets da *Nuits napolitaines* op. 183 *

Fantaisie sur Guillaume Tell op. 29 *

* arrangiamenti di Stefan Kagl

Stefan Kagl organo

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

In un'Europa a lungo percorsa da turbolenze e conflittualità, la musica non ha mai smesso di tessere la trama di un'identità spirituale capace di assorbire e amalgamare stili e tendenze diverse e di far dialogare nazioni spesso in guerra tra loro. Esempio, a questo proposito, la vita di Georg Muffat, che nasce in Savoia, figlio di un soldato dell'esercito austriaco, e riceve la sua prima educazione dai Gesuiti di Sélestat, in quell'Alsazia passata alla Francia soltanto cinque anni prima. Con Lully, a Parigi, Muffat apprende lo stile della musica di corte francese, mentre negli anni "tedeschi" di Ingolstadt, Vienna, Praga e Salisburgo perfeziona la disciplina del contrappunto. Nella Roma dei papi, infine, con Pasquini e Corelli assorbe lo stile italiano. Nel 1690 pubblica l'*Apparatus musico-organisticus*, summa organistica destinata ad avere un'enorme diffusione all'epoca. Da questa raccolta proviene la Toccata VII: solenne e maestosa all'inizio, la Toccata si articola poi in una serie di episodi che sfruttano tutte le risorse tecniche ed espressive dell'organo, creando un mondo sonoro variegato e multiforme, perfetto riflesso del carattere di un compositore autenticamente cosmopolita.

Ci conducono decisamente nel cuore spirituale del programma Nicolas de Grigny e Dietrich Buxtehude, che condividono, oltre alla cronologia, il fatto di essere stati studiati e ammirati dal grande Bach. Di Grigny vengono proposte tre elaborazioni dell'inno *Veni Creator Spiritus*, attribuito al monaco ed erudito carolingio Rabano Mauro. Il titolo della prima, *En taille à 5*, sta a indicare, nel linguaggio degli organisti francesi dell'epoca, una composizione polifonica a cinque voci, in cui la parte del *cantus firmus* è attribuita – organisticamente parlando – alla voce di tenore, che i francesi chiamavano appunto "taille". Nel *Récit de Cromorne* la parte solistica è invece assegnata al soprano, con una scrittura molto ornata, eseguita dalla mano destra nel registro di cromorno, antico strumento ad ancia doppia, dal timbro dolce e un po' nasale. La terza elaborazione, infine, *Dialogue sur les Grands Jeux*, sfrutta la contrapposizione tra due blocchi sonori capaci di sviluppare su due diverse tastiere robusti volumi di suono, ricorrendo a registri forti ad ancia e cornetti (questo è appunto il principio del *Grand Jeu*). Ma al di là di tecnicismi che potrebbero forse confondere l'ascoltatore non specialista, vale forse più di tutto l'osservazione di Dufourcq, secondo cui «Grigny realizzò meglio di chiunque la difficile sintesi tra l'organo liturgico e l'organo da concerto (...) e la difficile unione degli stili francese e italiano».

Se di Nicolas de Grigny Bach copiò integralmente il *Livre d'orgue* intorno al 1713, ancora più noto è l'episodio, riportato in tutte le biografie bachiane, del giovane Johann Sebastian che percorre a piedi trecento miglia, allontanandosi per diversi giorni da Arnstadt e

dai suoi impegni professionali, pur di ascoltare il grande Buxtehude. Del quale il programma ci propone l'elaborazione organistica, in un sereno sol maggiore, del corale luterano *Nun bitten wir den heiligen Geist* ("Preghiamo dunque lo Spirito Santo"), una pagina di raccolta e intensa spiritualità che nulla concede al virtuosismo esteriore.

Suonerà probabilmente curioso, a questo punto, il passaggio all'*Offertorio* di Giovanni Morandi e non tanto per il salto cronologico di un secolo e mezzo, quanto per quello stilistico, rivelatore dell'influenza esercitata dal teatro d'opera su un mondo fino a quel momento lontano. D'altra parte, lo stesso Morandi, oltre che organista, fu insegnante di canto ed ebbe tra i suoi allievi Rosa Paolina Morolli, divenuta poi sua moglie, apprezzata interprete di belcanto. Un nuovo, deciso cambio di atmosfera ci porta alla meditativa pagina di Massimo Nosetti, organista, compositore e didatta prematuramente scomparso nel 2013, che qui rielabora l'antica sequenza della Messa di Pentecoste *Veni Sancte Spiritus*. A seguire, dello stesso Nosetti, potremo ascoltare la *Piccola Rapsodia* in fa maggiore che intreccia con sapienza novecentesca temi di ispirazione popolare.

Restiamo nel Novecento con il francese Gaston Litaize, formatosi all'Istituto Nazionale dei Giovani Ciechi di Parigi. Allievo, tra gli altri, di Marcel Dupré e maestro a sua volta di grandi come Kenneth Gilbert, Litaize rielabora in una *Toccata* di grande virtuosismo il *Veni Creator Spiritus* già ascoltato in precedenza.

Nell'alternarsi di afflato religioso e umori più secolari, è certamente su questo secondo versante che inclina la parte finale del programma, con brani originali e trascrizioni di Louis James Alfred Lefébure-Wély. Questo compositore e organista ebbe un ruolo importante nello sviluppo del cosiddetto "organo sinfonico" ottocentesco, grazie anche all'amicizia con l'organaro Aristide Cavallé-Coll, di cui Lefébure-Wély inaugurò importanti strumenti. È sufficiente scorrere i titoli in programma per rendersi conto di come, tra reminiscenze popolari bretoni, sospiri napoletani e fantasie rossiniane, siamo ormai lontani dalla spiritualità di Buxtehude e Nosetti. Il *Sanctus Spiritus* sembra aver ceduto il passo a spiriti decisamente più mondani. Ma, in definitiva, forse il vero protagonista è proprio lo "spirito dell'organo", di questo straordinario "re degli strumenti" capace di imitare voci umane e strumenti, di incorporare teatro e orchestra, di edificare sulla spoglia severità di un inno medievale pensieri musicali di grande complessità.

Nicola Pedone

Stefan Kagl è nato a Monaco di Baviera nel 1963. Iniziato lo studio dell'organo privatamente (tra gli altri con Peter Schammberger), ha quindi proseguito presso la Staatliche Hochschule für Musik und Theater di Monaco nella classe di Klemens Schnorr, alla Schola Cantorum Basiliensis e al Conservatorio Superiore di Parigi sotto la guida di Jean Langlais e della moglie Marie-Louise Jacquet.

Si è diplomato con il massimo dei voti in musica sacra conseguendo anche il Künstlerisches Staatsdiplom Hauptfach Orgel, il Prix de Virtuosit  (menzione "Très bien"), il Premier Prix d'Orgue e il Prix d'Excellence.

Nel 1991 Stefan Kagl ha vinto il primo premio al Concorso "C sar Franck" di Haarlem (Olanda) iniziando un'intensa attivit  di concertista in Germania e all'estero. Ha frequentemente eseguito in prima assoluta molte composizioni del suo maestro Jean Langlais e realizzato alcuni cd (recentemente uno dedicato alle opere di Charles Tournemire per l'etichetta Motette e l'integrale delle opere organistiche di John Ireland per la cpo) e registrazioni radiofoniche. Ha scritto numerosi articoli, tenuto conferenze e curato trasmissioni radiofoniche sulla musica d'organo e l'organaria francese e sull'opera di Langlais.

È stato organista e maestro di cappella a Bad Kissingen dal 1991 al 1996 e a Rudolstadt dal 1997 al 2002; attualmente   organista titolare e maestro di cappella del Duomo di Herford e direttore artistico del Festival Herforder Orgelsommer. Insegna organo e improvvisazione presso la Hochschule f r Kirchenmusik di Herford.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

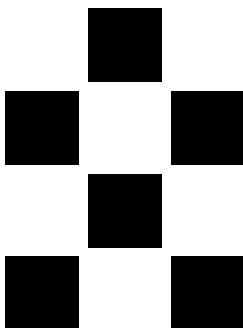
MITO SettembreMusica   parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.
Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.
Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner


Rai Cultura


Rai 5


Rai Radio 3

LA STAMPA


**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS